



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Determina

Procedimento per l'individuazione del "Gestore" per la realizzazione del Progetto *"Inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia"* di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia sarda per le Politiche attive del Lavoro (ASPAL) e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari

Visti

l'art. 118 della Costituzione che dà pieno riconoscimento ed attuazione al principio di sussidiarietà verticale e orizzontale; in particolare il comma 4 che recita "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

la Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 contenente norme di "Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionale 25 gennaio 1988, n. 4 e 17 gennaio 1989, n. 3";

il D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, "Codice del Terzo Settore";

la L. n. 381/1991;

richiamati in particolare

- l'art. 5, comma 1, della L. n. 381/1991 per cui *"Gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1. Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza"*;
- l'art. 4, comma 1, della L. n. 381/1991 che ricomprende tra i soggetti svantaggiati *"i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni"*;



Premesso

che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari e l'Agenzia Sarda per le politiche Attive del Lavoro (ASPAL) intendono realizzare il *Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia* (Repertorio Accordi Procedimentali n. 35/2025), mediante inserimenti lavorativi professionalizzanti presso gli uffici della Procura della Repubblica di Cagliari nei limiti dell'importo finanziato da Aspal pari ad Euro 90.000,00;

che, a tal fine, la Procura della Repubblica di Cagliari e l'ASPAL hanno stipulato l'Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, avente ad oggetto il predetto Progetto, con finalità di formazione professionale e inclusione sociale, disciplinante gli obblighi dei soggetti firmatari, da finanziarsi mediante le risorse rese disponibili dall'ASPAL;

che l'obiettivo di tale Accordo è costituito dal rafforzamento del trattamento rieducativo dei soggetti coinvolti e dall'acquisizione in favore dei medesimi, attraverso lo strumento del lavoro, di una preparazione professionale adeguata in vista del loro reinserimento sociale, nonché dall'incentivazione di una maggiore consapevolezza sulla valenza sociale dell'attività lavorativa anche in virtù del luogo in cui essa sarà svolta;

che dalla realizzazione dell'Accordo si attende l'agevolazione della modernizzazione e della semplificazione del processo di dematerializzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti penali, custoditi presso i locali della Procura della Repubblica, all'interno del Palazzo di Giustizia di Cagliari;

che le specifiche finalità del Progetto, teso al reinserimento sociale di detenuti, ex detenuti o soggetti a fine pena in carico ai Servizi sociali della Giustizia, legittimano il ricorso alle procedure di cui alla L. n. 381/1991;

che, in virtù di tale Accordo, la Procura della Repubblica di Cagliari si è impegnata, tra l'altro, a fornire all'ASPAL la scheda del progetto di inserimento lavorativo oggetto del medesimo Accordo contenente l'indicazione delle attività finalizzate al reinserimento sociale dei soggetti destinatari del progetto, nonché a individuare, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, il soggetto Gestore delle attività progettuali, in base a criteri di competenza e affidabilità sia rispetto agli obiettivi della rieducazione, sia rispetto a quelli della formazione professionale, e comunicarlo all'ASPAL con un successivo atto;

che la Procura della Repubblica di Cagliari, conformemente a quanto previsto nel citato Accordo, ha predisposto il Progetto preliminare del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia*", finalizzato all'esecuzione, all'interno dei locali della Procura medesima, del processo di dematerializzazione degli atti giudiziari mediante l'attivazione di percorsi di reinserimento lavorativo professionalizzante e finalizzato dall'ASPAL nei limiti dell'importo pari ad Euro 90.000, che si pubblica unitamente al presente atto (**All. A - Progetto preliminare**);

che tale Progetto preliminare, oltre alle finalità, descrive in linea di massima le caratteristiche delle attività richieste al Gestore, il quale sarà chiamato a presentare il relativo progetto attuativo di dettaglio ed il piano economico e finanziario;

che il Progetto è finanziato unicamente dall'ASPAL;

che il finanziamento sarà erogato dall'Ente finanziatore al Gestore secondo il meccanismo di rimborso, di cui all'art. 6 del citato Accordo procedimentale;

che nessuna somma sarà erogata all'Ufficio giudiziario o sarà dal medesimo gestita;

che dalla presente procedura e dalla esecuzione del Progetto non deriva e non potrà derivare alcun onere economico a carico dell'Ufficio giudiziario proponente, che sarà soggetto ospitante, presso il quale si svolgeranno le prestazioni dei soggetti inseriti nei percorsi lavorativi e collaborerà quindi attivamente alla realizzazione di questi ultimi, al percorso rieducativo e professionalizzante;

Rilevato

che è compito della Procura della Repubblica di Cagliari procedere all'individuazione del soggetto Gestore del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione e di efficienza, richiamati dall'art. 5, comma 1, della L. n. 381/1991, nonché sulla base dei criteri di competenza e affidabilità rispetto agli obiettivi della rieducazione e a quelli della formazione professionale;

che la Procura della Repubblica, atteso che l'oggetto dell'attività di cui agli inserimenti lavorativi presuppone lo svolgimento di attività di dematerializzazione e digitalizzazione di atti giudiziari da attuarsi nei locali della Procura e che, pertanto, l'attuazione del Progetto, stante la peculiarità e delicatezza del contesto, richiede che il Gestore abbia maturato specifica competenza ed esperienza professionale in analoghi progetti, con specifico riferimento – viste le caratteristiche dei dati trattati e la peculiarità contestuale – alle attività di digitalizzazione dei fascicoli presso gli Uffici giudiziari;

che l'interesse pubblico perseguito in virtù dell'Accordo procedimentale, e del conseguente Progetto che il Gestore è chiamato a realizzare, è rappresentato dal potenziamento dell'efficacia del trattamento rieducativo dei soggetti coinvolti e dall'acquisizione in favore dei medesimi, attraverso la formazione professionale, di una maggiore consapevolezza della valenza sociale dell'attività lavorativa; tale interesse pubblico si realizza attraverso un contributo all'efficientamento della digitalizzazione dei procedimenti penali gestiti dalla Procura della Repubblica;

che l'attività richiesta al Gestore del Progetto non può considerarsi appalto in senso stretto, sia in quanto la realizzazione del Progetto è applicazione di un modello di amministrazione condivisa tra pubbliche amministrazioni e soggetto privato a finalità vincolata, rappresentata dalla rieducazione e dal reinserimento dei soggetti addetti alla sua esecuzione, sia in quanto l'attività è svolta senza finalità di lucro e con riconoscimento di meri rimborsi economici da parte dell'amministrazione finanziatrice Aspal;

che la giurisprudenza amministrativa ha definito l'ambito di applicazione della L. n. 381/1991 in quanto differente e speciale rispetto a quello del Codice dei contratti pubblici, perché avente ad oggetto il conferimento della prestazione dei servizi al di fuori del campo di applicazione degli appalti di rilevanza comunitaria e secondo uno schema procedimentale che non è quello dell'evidenza pubblica;

che la medesima giurisprudenza ha chiarito che il ricorso alla procedura di cui all'art. 5 della L. n. 381/1991 è possibile purché l'oggetto dell'attività richiesta al Gestore, come nel caso di specie, non sia costituita da servizi socio-sanitari ed educativi, né da servizi pubblici destinati a soddisfare la collettività;

che il finanziamento per la realizzazione del progetto a carico di ASPAL è di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea;

che, pertanto, risulta legittimo il ricorso all'individuazione del soggetto Gestore ai sensi del richiamato art. 5 della L. n. 381/1991;

CONSIDERATO

che, nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e non discriminazione, la Procura della Repubblica ha effettuato un'indagine esplorativa presso gli Uffici Giudiziari del Distretto regionale relativa ai soggetti del Terzo Settore in possesso della competenza ed esperienza specifiche richieste ai sensi del citato Accordo procedimentale;

che, da tale indagine è risultato che la Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus con sede in Serdiana, Loc. s'Otta, risulta in possesso della competenza ed esperienza specifiche consolidate in analoghe attività, realizzate mediante l'impiego di detenuti ed ex detenuti, in coerenza con le finalità previste dalla normativa;

che la citata Comunità La Collina, in virtù di Accordi procedimentali analoghi all'Accordo sopra richiamato, gestisce il medesimo Progetto oggetto del presente atto, noto come "TIAP", promosso dagli uffici giudiziari del Ministero della Giustizia e relativo alla digitalizzazione del fascicolo penale della Procura di Cagliari;

che il medesimo Ente gestisce analogo progetto in favore del Tribunale di Cagliari;

che La Collina ha operato in questo ambito con risultati eccellenti, sia con riferimento all'implementazione del sistema gestionale TIAP, sia soprattutto con riguardo alla finalità di rieducazione e reinserimento sociale dei soggetti beneficiari del Progetto, realizzando pienamente gli obiettivi posti a fondamento del predetto Accordo procedimentale;

che l'esperienza dell'Ente, adeguatamente documentata, rappresenta elemento di garanzia per la corretta esecuzione delle attività progettuali, assicurando il rispetto dei principi di inclusione sociale e l'assenza di finalità lucrative;

che, alla luce delle precedenti considerazioni, non sussistono i presupposti per l'attivazione di procedure di tipo comparativo, essendo stata verificata, nell'ambito del distretto regionale, la presenza della Cooperativa di tipo B La Collina quale soggetto avente la competenza e l'esperienza professionale specifiche indispensabili per la realizzazione del Progetto che prevede la manipolazione di atti giudiziari, la loro dematerializzazione e l'inserimento sulle piattaforme digitali ministeriali, attività tutte da svolgersi si svolgano all'interno dei locali della Procura della Repubblica di Cagliari;

che, per tali ragioni, si ritiene che sussistano i presupposti per la deroga al principio di rotazione, in quanto la Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus, Ente individuato a seguito dell'indagine esplorativa, garantisce pienamente la realizzazione degli obiettivi del Progetto e assicura la tempestiva esecuzione delle attività previste, stante l'esperienza maturata dall'Ente, che ha già operato con risultati eccellenti, realizzando concretamente gli obiettivi posti a fondamento dell'Accordo procedimentale;

che deve, pertanto, anche in ossequio al principio del risultato, sancito dall'art. 1 del D.Lgs. 36/2023, procedersi all'invio alla Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus della lettera d'invito a presentare proposta di adesione al Progetto preliminare costituente l'*"Allegato A"* al presente atto, essendo tenuta l'Amministrazione a perseguire con efficienza e tempestività gli obiettivi di interesse pubblico sottesi al *"Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia"*. La scelta di procedere all'invio della lettera di invito alla Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus trova fondamento non solo nell'esperienza consolidata e documentata dell'Ente, già dimostrata nell'implementazione del sistema gestionale TIAP e nel raggiungimento delle finalità di rieducazione

e reinserimento sociale, ma anche nella necessità di assicurare la tempestiva ed efficace realizzazione delle attività progettuali, in linea con gli obiettivi posti dall'Accordo procedimentale e con le finalità di inclusione sociale e modernizzazione dei processi amministrativi. Tale modalità operativa consente di dare concreta attuazione al principio del risultato, garantendo che le risorse pubbliche siano impiegate in modo efficiente e che il progetto venga avviato e concluso nei tempi previsti, a beneficio dei destinatari e dell'interesse generale;

che deve, altresì, procedersi alla predisposizione e approvazione dello Schema di Lettera di invito, costituente l' "*Allegato B*" al presente atto;

che, in ossequio ai principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, anche previsti dall'art. 5, comma 1, L. n. 381/1991, occorre procedere alla pubblicazione del presente atto;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

- di avviare la procedura per l'individuazione del Gestore del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia*", finalizzato all'esecuzione, all'interno della Procura della Repubblica di Cagliari del processo di dematerializzazione e digitalizzazione degli atti giudiziari, da attuarsi mediante l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo professionalizzante e finanziato dall'ASPAL nei limiti dell'importo pari ad Euro 90.000,00;
- di approvare il Progetto preliminare del *Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia (All. A- Progetto preliminare)*, sulla base del quale dovranno essere presentati il progetto attuativo ed il piano economico e finanziario;
- di approvare lo Schema di Lettera d'invito (**All. B- Schema Lettera d'invito**) e relativo modulo;
- di dare atto che l'incarico di Responsabile del Procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss.mm.ii. della L. n. 241/1990 è assunto dal funzionario giudiziario, Sabrina Sitzia;
- la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati (**All. A- Progetto preliminare, All. B- Schema Lettera d'invito**) sul seguente sito web istituzionale: <https://www.procura.ca.it/>, alla Sezione Amministrazione Trasparente, URL https://www.procura.ca.it/amministrazione_trasparente_doc.aspx;
- di incaricare la Segreteria Affari Generali della Procura della Repubblica di Cagliari di curare la notifica agli interessati, la pubblicazione interna all'Ufficio, la trasmissione all'ASPAL e gli altri adempimenti di rito.

Termine e modalità di presentazione di eventuali memorie e osservazioni da parte di terzi controinteressati entro le ore 13.00 del 21 novembre 2025, esclusivamente via pec all'indirizzo prot.procura.cagliari@giustiziacert.it.

Cagliari, 14 novembre 2025

Il Procuratore della Repubblica
Rodolfo Maria Sabelli



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI**

ALL. A)

PROGETTO PRELIMINARE

relativo all'Accordo procedimentale tra ASPAL Sardegna e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari *"Inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia"*.

- 1) OBIETTIVI**
- 2) SOGGETTI COINVOLTI**
- 3) ATTIVITÀ**
- 4) RISORSE E MATERIALI**

1) OBIETTIVI

Il *Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia* ha la finalità di realizzare percorsi di reinserimento e inclusione sociale destinati a soggetti in stato di detenzione o che scontano la pena con misure alternative alla detenzione, nonché di altre tipologie di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali per la Giustizia.

Richiamando il principio ispiratore della L. n. 354/1975 e in attuazione del dettato costituzionale sul finalismo rieducativo della pena, l'impegno lavorativo per le persone detenute e in affidamento in prova costituisce infatti strumento fondamentale di rieducazione, recupero e reinserimento sociale.

Attraverso la realizzazione del Progetto, l'ASPAL Sardegna e la Procura della Repubblica di Cagliari si propongono di collaborare per rafforzare il significato del trattamento rieducativo dei detenuti ed ex detenuti e potenziare l'acquisizione di competenze professionali funzionali al loro reinserimento sociale.

In particolare, le due amministrazioni coinvolte nel Progetto si prefiggono l'obiettivo di favorire l'acquisizione della consapevolezza sul valore sociale che l'attività di reinserimento lavorativo assume proprio in virtù del luogo istituzionale in cui essa viene svolta.

Le azioni progettuali si svolgeranno presso gli Uffici della Procura della Repubblica di Cagliari all'interno del Palazzo di Giustizia e consisteranno principalmente in attività formative sulla dematerializzazione degli atti e sull'organizzazione del fascicolo penale digitale rivolte ai soggetti beneficiari dell'intervento. A tale attività, principale e caratterizzante, si aggiungeranno azioni formative sulla movimentazione e gestione dei fascicoli penali cartacei, in particolare nelle fasi dibattimentali e successive al dibattimento.

Come noto, la Procura della Repubblica di Cagliari ha già realizzato azioni progettuali analoghe a quelle oggetto del presente Progetto, basate sull'utilizzo gestore documentale ministeriale TIAP, ottenendo sempre ottimi risultati in termini di acquisizione di competenze funzionali al reinserimento dei soggetti svantaggiati coinvolti.

D'altro canto, il progetto TIAP rappresenta per la Procura della Repubblica, soggetto ospitante, uno strumento di essenziale utilità per gli utenti, interni ed esterni, nella prospettiva di semplificare e razionalizzare la gestione della documentazione processuale. In particolare, la realizzazione del Progetto TIAP consente di migliorare il servizio di reperimento e di consultazione degli atti e dei fascicoli, siano essi in formato digitale o analogico.

Infatti, nonostante la recente implementazione dell'applicativo ministeriale "APP" che realizza il processo penale telematico, si rende ancora necessaria la trasformazione digitale dei fascicoli originali analogici attraverso l'utilizzo del sistema "TLAP": per tali ragioni, il Progetto TIAP rappresenta una risorsa organizzativa irrinunciabile.

Al fine di garantire continuità rispetto alle azioni già intraprese e per valorizzare la pregressa esperienza di razionalizzazione delle risorse, si ripropone l'implementazione di un modello organizzativo che, attraverso formule di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e privati – in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art. 118 della Costituzione – coinvolga la cooperazione sinergica di diversi attori.

2) SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti istituzionali coinvolti sono l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) e la Procura della Repubblica di Cagliari, entrambi in qualità di Enti sottoscrittori dell'Accordo procedimentale prodromico alla realizzazione del Progetto.

L'attività sarà realizzata da un terzo soggetto "Gestore", che la Procura è incaricata di individuare in base a criteri di competenza e affidabilità sia rispetto agli obiettivi di rieducazione, sia rispetto a quelli della formazione professionale. Perciò, il Gestore dovrà necessariamente aver maturato specifica competenza nell'attività di dematerializzazione dei fascicoli penali all'interno degli Uffici Giudiziari. Il Gestore dovrà impiegare, per la realizzazione, soggetti (beneficiari dell'intervento) in stato di detenzione o che scontano la pena con misure alternative alla detenzione in carcere o in carico ai servizi sociali per la Giustizia.

Tali beneficiari dovranno essere formati, coordinati e diretti da almeno un tutor/coordinatore individuato dal Gestore, che abbia competenze specifiche sia sotto il profilo della rieducazione sia con riguardo alla dematerializzazione di atti giudiziari da realizzare attraverso il gestore documentale ministeriale TIAP.

I soggetti beneficiari e il tutor (o i tutor) costituiranno il gruppo di lavoro che farà capo al Gestore.

3) ATTIVITA'

Le attività si svolgeranno esclusivamente presso i locali della Procura della Repubblica siti nel Palazzo di Giustizia di Cagliari.

I beneficiari dell'intervento di rieducazione si dovranno recare presso il luogo indicato per eseguire l'attività sotto la supervisione e il controllo del tutor/coordinatore (o dei tutor), direttamente impegnati nel progetto e in quanto operatori del gruppo di lavoro, facenti capo al Gestore, in coordinamento con il personale dell'Amministrazione giudiziaria.

I beneficiari dell'intervento e il tutor (o i tutor) saranno individuati dal Gestore del Progetto.

I beneficiari dell'intervento progettuale non potranno incontrare persone estranee, a parte quelle coinvolte nelle attività, né potranno allontanarsi dai locali in cui si svolgerà l'attività, se non opportunamente accompagnati, e soltanto per poter accedere ai dispositivi automatici di distribuzione di bevande e alimenti posti in prossimità delle postazioni lavorative, nonché per accedere ai servizi igienici collocati a breve distanza dai locali in cui si svolge l'attività.

Con specifico riferimento alle azioni esecutive del Progetto, l'attività consisterà nella scansione dei fascicoli penali, i quali saranno caricati sul gestore documentale ministeriale TIAP in uso agli uffici giudiziari, nella conseguente indicizzazione automatica degli atti contenuti nei fascicoli e nella riorganizzazione dei fascicoli originali cartacei con restituzione dei medesimi agli uffici competenti. Tale attività consentono il costante allineamento tra fascicolo originale cartaceo e suo duplicato in formato digitale.

I fascicoli saranno posti a disposizione del gruppo di lavoro dal personale giudiziario, che avrà la responsabilità di selezionare il materiale e di consegnarlo al tutor/coordinatore (o ai tutor) per l'espletamento delle diverse attività sopra specificate.

Sarà il tutor, incaricato dal Gestore, a provvedere all'acquisizione dei fascicoli e a dar corso alle operazioni di dematerializzazione, le quali saranno effettuate sotto la sua costante supervisione.

Al termine delle operazioni, i fascicoli saranno restituiti dal gruppo di lavoro agli Uffici di riferimento. L'ulteriore azione esecutiva del Progetto consisterà nella "formazione sul campo" relativa alla movimentazione e gestione della documentazione cartacea; si attuerà attraverso il contributo da parte del gruppo di lavoro alla movimentazione dei fascicoli e alla loro sistemazione in archivio, sulla base dei criteri e delle indicazioni date dai dipendenti giudiziari.

Costituisce specifico obbligo del personale incaricato dal Gestore di mantenere il segreto sul contenuto del materiale documentale di cui ha preso visione e di non divulgare in alcun modo documenti o informazioni a terzi soggetti.

4) RISORSE E MATERIALI

La Procura della Repubblica assicurerà la messa a disposizione dei locali e l'accesso alle relative sedi, oltre all'uso delle dotazioni informatiche occorrenti per l'espletamento dell'attività.

Cagliari, 14 novembre 2025



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI**

ALL. B)

SCHEMA DI LETTERA DI INVITO

Spett. le

Oggetto: Lettera di invito per la realizzazione del *"Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia"* di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 35/2025) e successive modifiche.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari

Vista la Determina del Procuratore del 14 novembre 2025 di indizione del procedimento per l'individuazione del Gestore per la realizzazione del *"Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia"* di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche ed i relativi allegati;

Richiamata integralmente la normativa citata nella predetta Determina 14 novembre 2025;

INVITA

L'Ente in indirizzo a dichiarare l'adesione al *"Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia"* descritto nel Progetto preliminare costituente l'Allegato "A" alla Determina del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari in data **14 novembre 2025** richiamata in premessa, unitamente alla proposta di piano attuativo e al piano economico finanziario in relazione alle voci di spesa previste e ammissibili nei limiti dell'importo finanziato.

Oggetto della proposta.

Il soggetto Gestore deve dichiarare la propria adesione al *"Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia"* di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL)

e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 35/2025) e successive modifiche, descritto nel Progetto preliminare di cui all'All. A della Determina del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari 14 novembre 2025 in esecuzione degli impegni assunti con il citato Accordo procedimentale.

Il Gestore deve, a tal fine, presentare: (i) il piano attuativo per l'attuazione del citato Progetto ed (ii) il piano economico e finanziario, da predisporre nei limiti degli importi stanziati dall'Ente finanziatore ASPAL.

Luogo di esecuzione del Progetto.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, piazza della Repubblica 15, presso il Palazzo di Giustizia di Cagliari.

Durata.

La durata è commisurata all'esaurimento delle risorse stanziato dall'Ente finanziatore.

Ente finanziatore, soggetto ospitante e gestore.

L'Ente finanziatore è l'ASPAL, il soggetto ospitante presso il quale si svolgeranno le prestazioni è la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, l'Ente Gestore è l'Ente di Terzo Settore, cooperativa di tipo B, attuatore del progetto.

Il finanziamento è erogato dall'ASPAL direttamente in favore del soggetto Gestore, da individuarsi nell'Ente di Terzo Settore selezionato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari per l'attuazione del progetto.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari non ha, e non avrà alcuna disponibilità e/o gestione diretta della somma oggetto del finanziamento.

È escluso l'impiego diretto del finanziamento da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, né sono previsti a carico dell'Ufficio giudiziario e per esso del Ministero, oneri economici di alcun genere ed a qualunque titolo. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari assicura la disponibilità dei locali nei quali si svolgerà l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, la messa a disposizione degli atti da dematerializzare/digitalizzare, nonché il necessario supporto informativo e formativo, anche attraverso il proprio personale amministrativo e di magistratura.

Importo del finanziamento, rimborso e spese ammissibili.

L'importo massimo finanziato è pari a euro 90.000,00 (novantamila/00).

Le prestazioni erogate dall'Ente indicato come Gestore per la realizzazione del Progetto di cui al presente invito devono essere a titolo gratuito e pertanto nessun utile è previsto per il Gestore medesimo.

La dotazione finanziaria, le spese ammesse a rimborso e le modalità di corresponsione sono disciplinate dall'art. 6 dell'Accordo Procedimentale per la realizzazione del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali*".

per la Giustizia" stipulato tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 35/2025), cui si opera integrale rinvio.

In particolare, conformemente a quanto previsto dal citato art. 6, la dotazione finanziaria stanziata dall'ASPAL è onnicomprensiva:

- delle spese sostenute per le retribuzioni erogate a favore di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, sia i destinatari del progetto, sia degli educatori – coordinatori coinvolti;
- delle spese di segreteria e di consulenza del lavoro per l'elaborazione delle buste paga nella misura massima del 10% del finanziamento concesso;
- delle spese sostenute per le visite mediche obbligatorie per i destinatari del progetto per la valutazione della idoneità lavorativa come da art. 41 del D.lgs. 81/08.

Le risorse saranno erogate dall'ASPAL, con periodicità mensile, a favore del soggetto Gestore previa trasmissione:

a) da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Cagliari di un'attestazione di regolare svolgimento del servizio, necessaria per la liquidazione delle spese;

b) da parte del soggetto Gestore di:

- un report riepilogativo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ex art. 47 del D.P.R. 45/2000), nel quale dovranno essere rendicontate le spese effettivamente sostenute inerenti alla realizzazione del progetto;
- una breve relazione, con cadenza mensile, sullo stato di attuazione e sugli obiettivi raggiunti;
- una nota spese/pro forma di fattura;
- a seguito dell'approvazione della nota spese, le fatture intestate ad ASPAL.

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal presente accordo per le quali sussiste l'inerenza alla realizzazione del Progetto.

I documenti amministrativi e contabili dovranno essere custoditi e conservati presso la sede del soggetto Gestore a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari e/o dell'ASPAL, per le verifiche e i controlli amministrativi sulle autocertificazioni.

L'attuazione del progetto non prevede oneri o spese a carico dell'Ufficio giudiziario beneficiario o, per esso, del Ministero.

Termine e modalità per la presentazione.

L'adesione al Progetto e la allegata documentazione dovranno essere trasmessi esclusivamente via *pec* alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, all'indirizzo prot.procura.cagliari@giustiziacert.it entro le ore _____ del giorno _____ dal legale rappresentante dell'Ente, unitamente a copia del documento di identità.

Non saranno ammesse modalità di ricezione diverse da quella indicata.

Requisiti di ordine generale e speciale.

L'Ente dovrà possedere e attestare il possesso dei requisiti di seguito indicati:

- 1) iscrizione da almeno 6 mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in seguito anche RUNTS);
- 2) iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali;
- 3) non incorrere in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 D. Lgs. 36/2023 ss.mm.ii.;
- 4) non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001 ed in alcuna delle ulteriori condizioni che comportano divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione previsti dalla normativa vigente;
- 5) pregressa e consolidata esperienza progettuale nell'ambito dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in stato di detenzione o in misure alternative o a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia concernenti la digitalizzazione dei fascicoli cartacei presso gli Uffici Giudiziari;
- 6) rispetto di tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per gli infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività di volontariato, responsabilità civile verso terzi, nonché di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti entro la data di presentazione della dichiarazione di adesione e mantenuti per tutto il corso del procedimento.

Il possesso di tutti i requisiti dovrà essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, redatta secondo il modello predisposto dall'Amministrazione e trasmesso unitamente alla presente lettera d'invito.

In particolare, l'Ente dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 il possesso dei requisiti sopra indicati, ovvero:

- nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, nazionalità, carica sociale della persona fisica;
- ragione sociale, sede legale e operativa, codice fiscale, Partita IVA dell'Ente;
- PEC e indirizzo mail di contatto;
- di essere iscritto da almeno 6 mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- di essere iscritto all'Albi regionali delle Cooperative sociali;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura previste dall'art. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 ed in alcuna delle ulteriori condizioni che comportano divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione previsti dalla normativa vigente;
- il possesso dei requisiti speciali di cui al precedente punto 5); si precisa che nella dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, il concorrente dovrà elencare le pregresse esperienze progettuali richieste al punto 5), indicando per ciascun progetto titolo, ente, periodo, importo e attività svolte, al fine di consentire i controlli;
- di essere consapevole che i requisiti di ordine speciale devono essere validamente posseduti all'atto di presentazione della proposta progettuale e persistere per tutta la durata di esecuzione del Progetto;

- di essere consapevole che l'Amministrazione potrà sospendere, modificare o annullare la procedura e non dar seguito all'affidamento dell'esecuzione del progetto, senza che i soggetti istanti possano vantare alcun diritto o pretesa;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- l'indicazione della PEC per le comunicazioni inerenti alla procedura, liberando espressamente l'Ufficio procedente da qualsivoglia responsabilità derivante da eventuali difetti di funzionamento;
- l'eventuale procura attestante i poteri del sottoscrittore, che dovrà essere allegata in forma semplice (scansione) e firmata digitalmente.

Esame della proposta progettuale.

La proposta sarà composta da piano attuativo e piano economico e finanziario.

La proposta di piano attuativo sarà esaminata dalla Procura della Repubblica e, in caso di positiva valutazione, l'Ufficio giudiziario ne darà formale comunicazione all'Ente in indirizzo e all'Ente finanziatore.

L'Amministrazione potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Verrà ammesso alla realizzazione del Progetto di cui all'Accordo esclusivamente l'operatore invitato dall'Amministrazione.

Criteri di valutazione del progetto attuativo.

Oggetto di valutazione della proposta di piano attuativo e del piano economico finanziario sono la coerenza rispetto agli obiettivi e il rispetto dell'equilibrio economico finanziario.

In particolare, saranno valutati:

- coerenza, attinenza e rilevanza delle attività contenute nella proposta di Piano Attuativo con i contenuti/finalità del progetto preliminare (descrizione delle azioni previste per l'attuazione degli obiettivi del Progetto);
- inquadramento professionale dei beneficiari, qualifiche professionali dei professionisti, dei volontari, numero degli addetti e mezzi/strumenti messi a disposizione;
- contenuto e offerta formativa del Piano attuativo in relazione agli obiettivi della rieducazione e della formazione professionale;
- eventuali ulteriori attività aggiuntive che non dovranno incidere economicamente sulla somma a titolo di rimborso finanziata da ASPAL.

Piano economico e finanziario.

Il Gestore dovrà presentare il piano economico e finanziario nel quale saranno indicati, nel dettaglio, gli oneri e i costi previsti per la realizzazione del Progetto.

L'importo massimo ammesso è pari a € 90.000,00, interamente finanziato da ASPAL.

Le prestazioni erogate dal Gestore devono essere a titolo gratuito e pertanto nessun utile è previsto per il Gestore stesso, al quale verrà riconosciuto dal soggetto finanziatore il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attuazione del Progetto e documentate per l'esecuzione delle attività previste, secondo le previsioni di cui all'art. 6 dell'Accordo procedimentale.

Soggetti ammessi.

È ammesso a presentare la proposta progettuale il solo soggetto invitato alla presente procedura e ammesso in conformità alle previsioni di cui alla Determina del 14 novembre 2025, richiamata in premessa e alla presente lettera d'invito.

Convenzione.

A seguito della definizione della fase di progettazione attuativa, con approvazione del progetto proposto dal Gestore e del relativo piano economico e finanziario, la procedura si concluderà con la stipulazione della Convenzione, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 381/1991, regolante reciproci obblighi e doveri, tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari e il Gestore individuato all'esito del procedimento e concernente, in particolare, l'uso dei locali e delle attrezzature, gli obblighi di custodia, etc.

Gli impegni di carattere economico-finanziario, gravanti esclusivamente in capo ad ASPAL, non saranno oggetto della convenzione e saranno gestiti dal Finanziatore direttamente con il Gestore.

Trattamento dati personali.

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 il proponente presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile delle procedure collegate alla presente lettera d'invito.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati raccolti saranno trattati, esclusivamente per le finalità connesse alla manifestazione d'interesse.

Clausola di rinvio.

Per quanto non previsto dalla presente lettera di invito si rinvia alla Determina del Procuratore della Repubblica di Cagliari del 14 novembre 2025, ai relativi Allegati ed alla normativa di settore.

Cagliari, 14 novembre 2025

Il Procuratore della Repubblica
Rodolfo Maria Sabelli

SABELLI
RODOLF
O MARIA

Firmato
digitalmente da
SABELLI
RODOLFO MARIA
Data: 2025.11.14
09:03:42 +01'00'